



Tacco 15 - Non sarai più sola

Testo e regia di Bebo Storti.

Con Bebo Storti e Francesca Giacardi.

Montaggio video Francesca Pesce. Foto di scena di Marco Toschi.

Locandina di Maria Teresa Giachetta. Compagnia Cattivi Maestri.

**Una produzione della
Compagnia Cattivi Maestri e del Teatro della Cooperativa.**

Lo spettacolo nasce nel novembre del 2015, da allora, oltre ad essere stato presente più volte nel Teatro Cattivi Maestri (Officine Solimano di Savona), nel 2016 è stato ospitato dal Teatro Bellarte di Torino e, nel 2017, riallestito e coprodotto con il Teatro della Cooperativa di Milano dove è stato presente in cartellone per una settimana, registrando un alto numero di presenze.

La protagonista è Gianna. Gianna è brillante, simpatica, divertente, affascinante eppure... ci inquieta. Il suo sorriso nasconde qualcosa, il suo sguardo ci spaventa. Il suo passato ci viene svelato, poco a poco, attraverso un ritmo frenetico, canzoni anni sessanta e parole, fitte e taglienti come lame. Ah dimenticavo... Gianna è una serial killer.

C'è un uomo in scena con lei. E' un professore? Uno psicologo? Il suo amante? Suo padre? La figura resta avvolta nel mistero fino alla fine.

"Tacco 15" non è un giallo, non è un horror, non è uno spettacolo sulle donne... è tutto questo messo insieme.



Note di regia di Bebo Storti

Ci sono tante donne che la sera sole in casa girano la testa verso un angolo scuro per non incrociare gli occhi dell'orco.

Ci sono bambine che facendosi donne, dodicenni, prostituiscono il loro corpo e con andatura anserina trotterellano verso il degrado, arricchendo padri cani.

Luoghi dove "il primo a giacere con te" è un familiare che dovrebbe difendere la tua età insieme alle tue bambole.

Donne puttane, buone, una volta invecchiate, 17 anni, solo per trasportare droga, come una gravidanza oscena, nel ventre, nel profondo del loro corpo martoriato da mille vite d'inferno. Se un polpettone non è fatto secondo i crismi dell'*haute cuisine*, sono sberle e calci, salutari calci di "ricordati chi paga i conti". Un presepe da te fatto, mani tremanti, non soddisfa il san Giuseppe di casa... i lividi faranno da cielo blu alla culla del cristo neonato, che non abbassa mai lo sguardo, su di te, pietoso, quando serve

Donne sempre sole e tante, lasciate lì, in una diaspora d'abbandono dolorosa, un continuo girare dentro una nebbia maleodorante, ogni voluta di fumo ecco un mastino che gronda saliva dalle fauci mentre urla "è colpa tua!!"

Quando comincia la girandola di "fallo per papà, muovi quel culetto e porta un po' di soldi nelle mie tasche affamate" ecco che comincia l'inferno, senza un Caronte cieco, quel Caronte lì, che sia il magnaccia od il cliente, ci vede benissimo, sa dove ti porta. Complice, la prima delle vittime di casa, tua madre... libro di una storia di soprusi sulla pelle.

Ma in fondo. Dai! Basta pagarle meno queste donne, per le stesse fatiche che fanno gli uomini. Discriminarle nelle fabbriche nelle scuole negli atenei. "Se ti fai toccare il culo ti passo all'ufficio titoli" disse sbavando euro un direttore di banca con gli zoccoli da satiro. Che sarà mai. Maschi della specie depositari del seme evolutivo...

Calendario di dolore di morte. Ogni giorno una di voi se ne va, per non tornare dai suoi figli. Si ricorderanno il suo volto quando la mattina i biscotti c'erano sempre? Quando la mano passava sui pensieri e li faceva dormire? Erano state avvertite le forze dell'ordine ma non c'erano leggi, rottweiler di certezza della pena. In fondo siete numeri nel mare mosso della casistica.

Quando cominciai a scrivere lo spettacolo, dopo aver sentito donne, alcune dalla vita dissipata e disperata, anche in carcere, altre. Ho pensato: e se la mia si ribellasse? Se diventasse una Serial Killer vendicando una vita di panchine fredde in attesa di un cliente, nella ricerca del padre in ogni uomo a voler trovare una vendetta che non arriva mai? Se facesse a pezzi oltre che la propria personalissima serie di incubi notturni anche gli uomini che ne sono responsabili?

Ho pensato ad una eroina nera. Sarcastica e creativa. L'ho vista rivivere i suoi terrori e reagire. Stare sul palco davanti ad altre donne. Accusandole di debolezza e offrendosi come una diana sanguinaria. L'ho vista sì. Patire, soffrire, cantare.

Ho visto una donna che vi vendica tutte, amiche mie.



ESTRATTO DALLA RASSEGNA STAMPA

Camilla Tagliabue, da Il Fatto Quotidiano del 24 novembre

“I magnetici interpreti non indugiano sui dettagli voyeuristici o sulle motivazioni psicologiche. Per paradosso l’Umanità della *pièce* sboccia proprio là dove non c’è intimismo, pruderie, sozzume o dolore. Per paradosso la messa in scena si fa lirica proprio sull’orlo della farsa, là dove deflagra la tragicommedia, con schizzi di carne e ossa in palco sotto i colpi della mannaia di Gianna, ormai scafata serial killer. La poesia qui nasce dallo splatter, dall’umorismo nerissimo, dagli zampilli di sangue di vittime ignare, maschi adulti, se non innocenti, colpevoli di più di un adulterio, una battuta di troppo, una molestia risibile. Ed ecco che ancora una volta la realtà impallidisce di fronte alla finzione, e la cronaca – quella dalla cintola in giù – tira un sospiro di sollievo, perché ha imparato da Gianna che la zuppa di cipolle condita con le carni flaccide degli uomini dappoco fa schifo.”

Da Il corriere dello spettacolo, Daniele Giordano, novembre 2016

[...] recitato con forza e determinazione, per non dire rabbia. [...] Al fianco di Bebo Storti la brava Francesca Giacardi, nell’interpretazione della bambina, l’adolescente e infine la donna che è diventata (senza svelarne la parte finale). Insieme, riescono a trasmettere in un tempo scenico e a fare prendere forma alla parola “orrore”, parola che fa parte del quotidiano vivere, abituati nel leggere sugli abusi (con questa parola gli addetti intendono tutto ciò che penetra nel corpo di una vittima) subito ai danni non solo di bambine. In “Tacco 15 Non Sarai Più Sola” (questo il titolo completo della *pièce*), alcune delle scene potrebbero sembrare forti, ma sono smorzate da brani musicali visti in video (montaggio di Francesca Pesce). La compagnia Cattivi Maestri (SV), con una sensibilità recitativa del regista Storti e della Giacardi, tratta l’argomento in modo delicato, riuscendo a dare un senso alla storia di Gianna che potrebbe chiamarsi con tutti i nomi del calendario, poiché tante sono le vittime degli incontri clandestini, dei soprusi coatti. Senza farsi coinvolgere, pensiamo e riflettiamo su

questo: le altre bimbe vivevano spensierate la loro adolescenza, lei non ricorda quella parola, perché troppo piccola, ingenua e inerme contro l'orco delle favole! Presentare un simile testo in scena per non dimenticare le vittime di questo scempio è stato apprezzato tanto quanto la recitazione.

Da Sonda Life, 22 novembre

Bebo Storti è autore, regista e attore di "Tacco 15, non sarai più sola", testo forte e violento [...] È sul palco insieme a Francesca Giacardi, ma i due protagonisti non interagiscono, raramente si sfiorano, il suo profilo recitativo è defilato, tiene per sé pochi attimi in cui balla, fa abluzioni, canticchia, si atteggia. Chi rappresenta? Il padre, il cliente, il maschio in generale? È lei a raccontare, in una serie di monologhi intervallati da musiche e canzoni degli anni '60 del secolo scorso, le atrocità delle violenze subite come bambina e come donna in famiglia e fuori, con parole brutali e affilate come le armi che userà, parole che incalzando si rincorrono, ritornano, sconvolgono con pochi cambi di toni e di vesti. In un dipanarsi torbido e ossessivo si racconta e racconta di donne violate, ferite, umiliate, usate. [...] Nulla è consolatorio, l'incedere è brutale in bilico tra noir e splatter in uno spettacolo [...] che non concede spazio a buoni sentimenti e a nessun riscatto.

Da Flaminio Boni

Una commedia definita noir per come è condotta la trama, ma potrebbe anche assumere altre definizioni di genere: grottesca, splatter, granguignolesca. Pur essendo di breve durata (circa un'ora e venti) la stesura è così carica di simboli in un linguaggio all'apparenza molto semplice che non può non ingenerare un senso di inquietudine. E questo l'ho colto in diversi dialoghi fra gli spettatori che uscivano dalla sala, dopo i numerosi applausi di rito al termine della pièce. Commedia consigliabile da vedere e anche rivedere una seconda volta dove senz'altro si potrà cogliere qualche sfumatura nei dialoghi e, di più, nei monologhi della protagonista che era sfuggita alla prima visione.

SCHEDE TECNICHE

Impianto audio con lettore CD e cavetto per collegare PC

2 radio microfoni archetto (da usare se lo spazio lo richiede)

Impianto luci - da verificare sulla base del palco, sarà inviato un disegno luci.

1 video proiettore - 1 parete/schermo sulla quale proiettare

Dimensioni minime palco 8x5

CONTATTI

Teatro Cattivi Maestri, via dei Carpentieri 1, Savona 3492984973

cattivimaestri@officinesolimano.it

VIDEO, FOTO E RASSEGNA STAMPA SONO DISPONIBILI SUL SITO

http://www.cattivimaestri.it/tacco_15.html



TACCO 15

NON SARAI PIU' SOLA

PRODUZIONE TEATRO DELLA COOPERATIVA E CATTIVI MAESTRI

TESTO E REGIA BEBO STORTI

CON BEBO STORTI E FRANCESCA GIACARDI

MONTAGGIO VIDEO FRANCESCA PESCE

COMPAGNIA CATTIVI MAESTRI



INFO E CONTATTI

Francesca Giacardi

cattivimaestri@officinesolimano.it

349.2984973/392.1665196

www.cattivimaestri.it

www.officinesolimano.it

TEATRO CATTIVI MAESTRI

OFFICINE SOLIMANO

Via dei Carpentieri 1

17100 Savona